

# *il* Giornale *di* Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)  
Numero 153 - Quaresima 2020 - [www.parcchiadibornato.org](http://www.parcchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)





## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

### Festivo

Ore	18.00 (sabato o vigilia)
	8.00
	9.00 (al Barco)
	10.30
	18.00

### Feriale

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30



## La copertina

Da contemplare la riproduzione del quadro della copertina. Il brano del Vangelo a cui fa riferimento è facilmente individuabile: Gesù ha mandato i discepoli in città a procurarsi del cibo, arriva una donna samaritana e **il dialogo tra Gesù e la samaritana diventa esemplare del serio discorso che dobbiamo affrontare tra Gesù e ognuno di noi**, nel segreto della propria coscienza.

Questo brano è uno dei Vangeli delle domeniche di Quaresima. Può essere lo stile di tutta la Quaresima.

La donna è splendida, indossa abiti sontuosi, è sicura di sé, è emancipata, senza regole morali, cerca la felicità, l'ha cercata in tante maniere, è strafottente...

### Ma dentro com'è?

Gesù lo sa, ma non le rinfaccia nulla, non ostenta interesse proselitistico, vuole solo che sia davvero felice.

Sappiamo come continua: la donna non ne poteva più di essere schiava di farisaismi, di falsi valori, di maschere umilianti. **E accetta, accetta di cambiare.**

Sembrirebbe inutile, tanto ormai lei è catalogata, fintamente rispettata, nel profondo tutti la disprezzano e magari, pur nel disprezzo, la invidiano.

Perché rinunciare alla propria libertà? Che bello poter fare ciò che si vuole e sfidare tutte le regole oppressive e rattristanti. **Ma con Gesù è diverso. Se accetti ti libera.**

Se accetti ti libera dalla schiavitù peggiore che ci sia, **quella schiavitù che è dentro di te** e che si chiama peccato.

Peccato di orgoglio, peccato originale che sfida anche Dio, quasi il carceriere fosse lui. **Sei tu il carceriere di te stesso.**

**Buona Quaresima e smettiamola con i nostri carnevali.**

Chiediamo al Signore di essere capaci di liberarci da noi stessi. Sarà Pasqua di liberazione.

## Sommario

ACQUA VIVA DALLA ROCCIA	3
Digiuno, carità e preghiera: ecco perché.	4
Programma della Catechesi degli Adulti e delle Quarantore	5
RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE	
I Vangeli delle domeniche	6
QUANDO VAI ALL'ALTARE DEL SIGNORE	
La bellezza della Messa	8
NON VERGOGNIAMOCI DELLA CROCE DI CRISTO	
La Via Crucis	
Se vuoi, puoi	10
Suggerimenti per la Quaresima	11
PAPA FRANCESCO AGLI AMMALATI	12
VITA DELLA PARROCCHIA	
Il Consiglio di partecipazione parrocchiale	13
RICORDANDO LE NOSTRE SUORE	14
ICFR	
Quaresima ragazzi/e	15
Perché dobbiamo confessarci	16
La via Crucis	17
QUANDO SI BENEDICONO LE CAMPANE	18
I NOSTRI MISSIONARI	
Marta e Nicola a Jangas	19
CALENDARIO PASTORALE	20
Offerte - Rendiconto - Restauro Torre	21
In memoria	22
FESTE QUINQUENNALI 2020	
Beata te che hai creduto.	
Il programma	23
MADONNA DELLA ZUCHELLA	
Storia e preghiera	24

Il prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie sabato 4 aprile 2020.

E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)  
Sito: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)

## Recapiti telefonici

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



# Acqua viva dalla roccia



Questa  
è la Quaresima.

Alle sorgenti della vita, Gesù, attingiamo l'acqua per la sete di chi cammina per scoprire la via della vita.

## Un itinerario nel deserto con Mosè

L'itinerario quaresimale dell'anno A ci chiama a vivere e rivivere la realtà misterica (misteriosa perché è un dono di Dio che ci supera in tutto) della nostra iniziazione cristiana. Le cinque domeniche prima delle Palme e del Triduo pasquale ripropongono le tematiche che nella tradizione antica costituivano il quadro di riferimento dell'ultima fase del catecumenato, di quanti, cioè, nella grande Veglia del Sabato santo erano battezzati, ricevono il dono dello Spirito Santo e partecipavano per la prima volta al banchetto della Vita.

Nel deserto, **il popolo ebreo** che, condotto da Mosè, passa dalla schiavitù dell'Egitto al servizio di Dio, **viene dissetato** dall'acqua che scaturisce dalla

roccia. Nel cammino dell'ascolto della Parola nel periodo di Quaresima sarà un tema di partenza per prepararci alla nostra Pasqua con Gesù.

**Nella nostra copertina**, quell'acqua continua a sgorgare e ci segna non solo nel battesimo, ma in ogni momento della nostra vita. **Alla Samaritana Gesù** si rivelerà come l'unico che può dare l'acqua che disseta per la vita eterna.

## In cammino per scoprire

Anche noi possiamo vivere questo itinerario catecumenale e lo proponiamo attraverso l'itinerario di questo bollettino per il tempo di Quaresima. Lasciamoci aiutare dai bei testi, prima di tutto partecipando alla Messa, ogni domenica, dopo esserci preparati leggendo il Vangelo e il breve commento come indicato a pagina 6. Poi pagina, dopo pagina, l'approfondimento sulla "bellezza della Messa", come itinerario di crescita della vita cristiana (pag. 8 e ss.); poi le introduzioni ai vari momenti della Messa che verranno letti nell'assemblea liturgica in fedeltà all'invito del nostro Vescovo, mons. Pierantonio Tremolada, che in quest'anno pastorale chiede di vivere bene noi ogni domenica l'incontro con il Signore, senza contarci se in tanti o in

pochi e poi così via tutte le pagine: Quaresima di fraternità, dai nostri missionari, in memoria delle nostre suore, la benedizione delle campane...

**Sempre nell'itinerario** delle domeniche di Quaresima, anche noi siamo chiamati a rinunciare al male per intraprendere **con la forza della Parola** il cammino quaresimale, prendendo coscienza del peccato dal quale Cristo, con la sua Pasqua, ci ha liberati. **Come Abramo** siamo chiamati a metterci in cammino per entrare nella gloria sfolgorante del Regno, sul suo monte di luce.

**Con Mosè e con la Samaritana**, noi percorriamo le loro **stesse tappe, per ridestare il desiderio dell'acqua viva della grazia che scaturisce da Cristo**, per professare con forza la fede e annunciare con gioia l'amore di Dio. **Accanto al cieco nato** chiediamo che i nostri occhi siano aperti per vedere Gesù Cristo, colui che ha illuminato il mondo, e credere in lui solo. Anche noi, **insieme a Lazzaro**, siamo invitati ad uscire fuori dalle nostre tombe per essere risvegliati dallo Spirito e richiamati alla vita.

## Acqua viva

Mi auguro che sia non una **Quaresima** di mortificazioni, ma **di vivificazioni**, di azioni che donano vita, perché attingo all'acqua viva che è Cristo. A voi le nostre riflessioni e proposte, che hanno come tema centrale la Riconciliazione (Confessione), la Via Crucis e l'espressione semplice e profonda del dolore dei nostri peccati e del bisogno di aggrapparsi solo a chi può saziare la nostra sete infinita di amore.

*da un testo di Valter Rossi  
Dossier catechista*



Ogni domenica, partecipando alla Santa Messa, attingiamo alle fonti della salvezza.



# Digiuno, carità e preghiera:

## Ecco perché.

**D**igiuno, preghiera, opere di carità. Sono i consigli che la Chiesa ci propone per vivere bene il tempo della Quaresima. Ecco allora che occorre prendere coscienza del vero significato di questi tre comportamenti. Digiuno, preghiera e carità non possono essere ridotti a puro esercizio formale o di osservanza rituale, ma devono servire a sostenere il cammino di conversione che l'attesa della Resurrezione pasquale esige.

Se a un fedele che va alla Messa o a un ragazzo che frequenta il catechismo chiediamo di dire, magari nell'ordine, i Dieci Comandamenti probabilmente avrà qualche difficoltà. Eppure in confessione dobbiamo accusarci dei peccati mortali e allora ci si chiede come possa farlo chi non sa nemmeno elencare i Comandamenti. Se poi chiediamo a chi va a confessarsi se conosce i precetti generali della Chiesa, forse avremo delle brutte sorprese. Può darsi che nemmeno sappia che sono cinque. Eppure anche questi sono obbligatori per tutti sotto pena di peccato mortale e quindi, al pari dei Comandamenti, da confessare in caso di mancato adempimento.

**Eccoli dunque così come sono formulati nel Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica:** partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate [per l'assoluzione del precetto vale anche la Messa del sabato pomeriggio, anche se è meglio partecipare la domenica, giorno del Signore, *n.d.A.*] e rimanere liberi da lavori e da attività che potrebbero impedire la santificazione di tali giorni; confessare i propri peccati almeno una volta all'anno; ricevere la Comunione almeno a Pasqua; astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa; sovenire alle necessità materiali della Chiesa, secondo le proprie possibilità.

**In vista della Quaresima vediamo di approfondire almeno il quarto precet-**

**to il quale afferma che il cristiano deve «astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa».** Appare innanzitutto opportuno precisare il contenuto di questo precetto alla luce del documento del 1994 della Conferenza Episcopale Italiana "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" che contiene al numero 13 alcune disposizioni normative, tuttora vigenti. La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera». Ovviamente questa è la forma minima di digiuno. Come però è obbligatorio confessarsi una volta all'anno, ma ovviamente ciascuno capisce bene che è molto salutare ricevere l'assoluzione dai peccati molto più spesso, così anche il digiuno può e deve essere adeguato al cammino spirituale e alla salute del penitente. Insomma, fare digiuno totale dal cibo nei giorni previsti è possibile a tutte le persone adulte e in buona salute fisica.

**La legge del digiuno obbliga dai diciotto ai sessanta anni e deve essere osservata il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo** (facoltativamente estendibile anche al Sabato Santo). Per il rito ambrosiano il digiuno il primo venerdì di Quaresima sostituisce quello del Mercoledì delle Ceneri. La legge dell'astinenza, che obbliga dai quattordici anni in poi, «proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che (...) sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi». L'astinenza «deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità» (ad esempio: il 19 marzo, san Giuseppe e il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione). Inoltre, l'astinenza dalle carni e



dai cibi ricercati e costosi deve essere osservata tutti i venerdì dell'anno, ma fuori dalla Quaresima può essere sostituita da altra rinuncia a scelta del fedele.

**Il documento Ci ricorda infine che «dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad es. la salute».** Quindi i malati o coloro che devono fare lavori estremamente faticosi possono essere dispensati dalle penitenze. Infatti, a norma del canone 1245 del Codice di Diritto Canonico «il parroco, per una giusta causa, (...) può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno di penitenza, oppure commutare in altre opere pie». In passato i matrimoni erano vietati in Quaresima, ma questo divieto non è più in vigore. Questa proibizione risultava dai precetti generali della Chiesa e, quindi, la Chiesa come ha il potere (datole da Cristo) di introdurre dei precetti, ha anche il potere di modificarli o cancellarli. Invece la Chiesa non può cambiare i Dieci Comandamenti che sono stabiliti da Dio stesso. Nessun Papa potrà, ad esempio, rendere lecita l'uccisione dell'innocente o modificare

## Quaresima adulti



l'indissolubilità del matrimonio.

**Infine, occorre ricordare che in Quaresima siamo invitati a fare delle rinunce e dei buoni propositi.** Perché? Ci basti pensare all'anno scorso: la Quaresima è stato un periodo speciale oppure ci è capitato di arrivare a Pasqua fiaccamente e, soprattutto, senza che questo periodo abbia minimamente influito nella nostra vita? Spesso ci poniamo un obiettivo (ad esempio: dimagrire oppure ottenere un risultato lavorativo, scolastico o sportivo) e facciamo degli sforzi per riuscire in ciò che ci preme realizzare. Perché quando si parla di Dio o del cammino di santità lasciamo al caso o all'improvvisazione?

**Per coloro ai quali interessa davvero fare qualche passo avanti ci viene incontro la Chiesa con i suoi materni consigli per questo periodo:** digiuno, preghiera, opere di carità. Nulla di nuovo, visto che già i Padri della Chiesa nei primi secoli avevano caro questo trionfo. Innanzitutto il digiuno. Nella società dove il superfluo appare necessario va senza dubbio recuperata una libertà interiore con una maggiore sobrietà di vita. Perché allora non rinunciare a qualcosa che ci piace, ma che non è assolutamente necessario? Non pensiamo solo al consumo esagerato di cibo, ma anche, a titolo di esempio, a forme smodate e non rilassanti di divertimento, acquisti di indumenti e cianfrusaglie superflue, uso eccessivo di cellulare, televisione o internet, ecc. Magari lasciare un giorno alla settimana il cellulare a casa può sembrare impossibile da attuare, ma passato l'iniziale smarrimento ci accorgeremo che possiamo anche farne a meno. Del resto per quanto tempo gli uomini sono vissuti senza cellulare? E stiamo parlando di appena una ventina di anni fa...

**C'è da precisare che la rinuncia va fatta per qualcosa di lecito, non di illecito (bisogna smettere di bestemmiare sempre non solo in Quaresima) e inoltre si sospende la domenica in quanto la domenica è il giorno del Signore e si ricorda la risurrezione di Gesù: è quindi un giorno di festa (anche in Quaresima) e non si può fare penitenza in un giorno di festa. Ecco quindi perché la**

Quaresima deriva il nome dal numero quaranta, ma questi sono i giorni di penitenza, non la durata totale (che comprendendo le domeniche è dunque più lunga di quaranta giorni). Ovviamente quanto risparmiato con la rinuncia va poi destinato ai poveri, altrimenti rischia di diventare ascetismo autocompiacente; insomma non vale evitare la cioccolata o il caffè in Quaresima pensando: «Almeno dimagrisco oppure economizzo dei soldi per poi andare a cena fuori quando voglio!».

**Il secondo impegno quaresimale è la preghiera. Quante volte ci capita di dire di non avere tempo per pregare!** Eppure, come in tutte le cose che ci interessano veramente, basta fare un po' di spazio nella giornata. Perché non riscoprire il rosario, l'Angelus a mezzogiorno o la Santa Messa, magari quotidiana? Oppure perché non leggere ogni sera, o almeno un giorno alla settimana, un libro di un santo oppure sulla vita di un santo? Un buon libro di meditazione è ad esempio "La filotea" di san Francesco di Sales. Oppure perché non suggerire in famiglia, se non si fa già ordinariamente, la preghiera prima di ogni pasto unita alla proposta di spegnere la televisione mentre si mangia per poter parlare in tutta calma? Infine, il terzo impegno da prendere con serietà sono le opere di carità. Non si tratta di fare l'elemosina, ma di amare. Le sempre valide opere di misericordia corporali e spirituali possono darci molte indicazioni. E non bisogna per forza pensare alle persone sfortunate che stanno a migliaia di chilometri da noi; impariamo a vedere i bisogni materiali e morali di chi soffre intorno a noi. E poi perché non dedicare più tempo ai figli? Oppure perché non andare a trovare persone anziane o sole?

**Ovviamente le rinunce quaresimali vanno concordate con il padre spirituale il quale, conoscendoci, saprà indirizzarci meglio di noi stessi nel cammino di purificazione necessario alla nostra anima per liberarci dalla zavorra del peccato e dei vizi che si sono radicati in noi. Lasciamoci guidare dal Signore e mettiamoci tutto il nostro impegno affinché non accada che, anche quest'anno, la Quaresima passi invano!** □

## Catechesi per adulti

### Vita Cristiana, Comandamenti, Riconciliazione

Ore 20.30 -  
Oratorio di Calino

**Martedì 3 marzo**  
Storia della Penitenza

**Martedì 10 marzo**

Quale colpa?

**Martedì 17 marzo**

Come ci si confessa

**Martedì**

**24 marzo**

Vivere la Riconciliazione

## Quarantore 2020

Venerdì 3 aprile

- 8.30 - Santa Messa e Esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 15.00 - Esposizione e adorazione Madri Cristiane
- 20.00 - Santa Messa, Adorazione e reposizione

Sabato 4 aprile

- 8.30 - Santa Messa e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 14.30 - Esposizione e adorazione con i Gruppi dell'ICFR
- 15.30 - Adorazione libera
- 18.00 - Santa Messa della Passione del Signore

Domenica 5 aprile

Delle Palme

- 15.00 - Esposizione del Santissimo Gruppo francescano e Madri Cristiane
- 16.00 - Adorazione Gruppo ICFR del Giovedì
- 18.00 - Santa Messa e Processione



### Ricordati di santificare le feste

#### Domenica 1 marzo

##### Mt 4,1-11

*Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.*

Gesù viene presentato come il nuovo Adamo che, contrariamente al primo, resiste alla tentazione. Ma egli è anche il rappresentante del nuovo Israele che, contrariamente al popolo di Dio durante la traversata del deserto che durò quarant'anni, rimette radicalmente la sua vita nelle mani di Dio - mentre il popolo regolarmente rifiutava di essere condotto da Dio.

In ognuno dei tre tentativi di seduzione, si tratta della fiducia in Dio. Si dice, nel Deuteronomio (Dt 6,4): "Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". Significa esigere che Dio sia il solo ad essere amato da Israele, il solo di cui fidarsi. Ciò significa anche rinunciare alla propria potenza, a "diventare come Dio" (Gen 3,5).

A tre riprese, Satana tenta Gesù a servirsi del suo potere: della sua facoltà di fare miracoli (v. 3), della potenza della sua fede che pretenderebbe obbligare Dio (v. 6), della dominazione del mondo sottomettendosi a Satana e al suo governo di violenza (v. 9).

Gesù resiste perché Dio è nel cuore della sua esistenza, perché egli vive grazie alla sua parola (v. 4), perché egli ha talmente fiducia in lui che non vuole attentare alla sua sovranità né alla sua libertà (v. 7), perché egli sa di essere impegnato esclusivamente a servirlo (v. 10).

#### Domenica 8 marzo

##### Mt 17,1-9

*Il suo volto brillò come il sole*

Nelle Scritture, la montagna è sempre il

luogo della rivelazione. Sono gli uomini come Mosè (Es 19) e Elia (1Re 19) che Dio incontra. Si racconta anche che il volto di Mosè venne trasfigurato da quell'incontro: "Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con il Signore" (Es 34,29).

La magnificenza della rivelazione divina si comunica anche a coloro che la ricevono e diventano i mediatori della parola di Dio.

Gesù si mette a brillare come il sole sotto gli occhi di tre discepoli: questo lo individua come colui che è l'ultimo a rivelare Dio, come colui che oltrepassa tutti i suoi predecessori. Ciò è sottolineato ancor più dal fatto che Mosè ed Elia appaiono e si intrattengono con lui.

Essi rappresentano la legge e i profeti, cioè la rivelazione divina prima di Gesù. Gesù è l'ultima manifestazione di Dio. È quello che dimostra la nube luminosa - luogo della presenza divina (come in Es 19) - da dove una voce designa Gesù come il servitore regale di Dio (combinazione del salmo 2, 7 e di Isaia 42, 1). A ciò si aggiunge, in riferimento al Deuteronomio 18, 15, l'esortazione ad ascoltare Gesù, ad ascoltare soprattutto il suo insegnamento morale.

#### Domenica 15 marzo

##### Gv 4,5-42

*Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.*

La conversazione di Gesù con la Samaritana si svolge sul tema dell'"acqua viva". Quest'acqua è indispensabile alla vita, e non è sorprendente che, nelle regioni del Medio Oriente dove regna la siccità, essa sia semplicemente il simbolo della vita e, anche, della salvezza dell'uomo in un senso più generale.

Questa vita, questa salvezza, si possono ricevere solo aprendosi per accogliere il dono di Dio. È questa la convinzione dell'antico Israele come della giovane comunità cristiana. E l'autore dei Salmi



parla così al suo Dio: "È in te la sorgente della vita" (Sal 036,10). Ecco la sua professione di fede: "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio" (Sal 042,2). La salvezza che Dio porta viene espressa con l'immagine della sorgente che zampilla sotto l'entrata del tempio e diventa un grande fiume che trasforma in giardino il deserto della Giudea e fa del mar Morto un mare pieno di vita (Ez 47,1-12). Gesù vuole offrire a noi uomini questa salvezza e questa vita. Per calmare definitivamente la nostra sete di vita e di salvezza. "Io, sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10).

#### Domenica 22 marzo

##### Gv 9,1-41

*Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

La "luce" è uno dei simboli originali delle Sacre Scritture. Essa annuncia la salvezza di Dio. Non è senza motivo che la luce è stata la prima ad essere creata per mettere un termine alle tenebre del caos (Gen 1,3-5). Ecco la professione di fede dell'autore dei Salmi: "Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?" (Sal 28,1). E il profeta dice: "Alzati, Gerusalemme, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te" (Is 60,1). Non bisogna quindi stupirsi se il Vangelo di san Giovanni riferisce a Gesù il simbolo della luce. Già il suo prologo dice della Parola

# I Vangeli della domenica



divina, del Logos: “In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta” (Gv 1,4-5). La luce è ciò che rischiarà l’oscurità, ciò che libera dalla paura che ispirano le tenebre, ciò che dà un orientamento e permette di riconoscere la meta e la via. Senza luce, non c’è vita.

Il racconto della guarigione del cieco è una “storia di segni” caratteristica di san Giovanni. Essa mette in evidenza che Gesù è “la luce del mondo” (v. 5, cf. 8, 12), che egli è la rivelazione in persona e la salvezza di Dio - offerte a tutti.

## Domenica 29 marzo Gv 11,1-45

*Io sono la risurrezione e la vita.*

Il racconto della risurrezione di Lazzaro è una delle “storie di segni” che racconta san Giovanni. Si tratta qui di presentare Gesù, vincitore della morte. Il racconto culmina nella frase di Gesù su se stesso: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me non morrà in eterno” (vv. 25-26).

Che Dio abbia il potere di vincere la morte, è già la convinzione dei racconti tardivi dell’Antico Testamento. La visione che ha Ezechiele della risurrezione delle ossa secche - immagine del ristabilimento di Israele dopo la catastrofe dell’esilio babilonense - presuppone questa fede (Ez 37,1-14). Nella sua “Apocalisse”, Isaia si aspetta che Dio sopprima la morte per sempre, che asciughi le lacrime su tutti i volti (Is 25,8). E, per concludere, il libro di Daniele prevede che i morti si risvegliano - alcuni per la vita eterna, altri per l’orrore eterno (Dn 12,2). Ma il nostro Vangelo va oltre questa speranza futura, perché vede già date in Gesù “la risurrezione e la vita” che sono così attuali. Colui che crede in Gesù ha già una parte di questi doni della fine dei tempi. Egli possiede una “vita senza fine” che la morte fisica non può distruggere. In Gesù, rivelazione di Dio, la salvezza è presente, e colui che è associato a lui non può più essere consegnato alle potenze della morte.

## Domenica 5 aprile Mt 26,14- 27,66

*La passione del Signore.*

È allo stesso tempo l’ora della luce e l’ora delle tenebre.

L’ora della luce, poiché il sacramento del Corpo e del Sangue è stato istituito, ed è stato detto: “Io sono il pane della vita... Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me: colui che viene a me non lo respingerò... E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo risusciti l’ultimo giorno” (Gv 6,35-39). Come la morte è arrivata dall’uomo così anche la risurrezione è arrivata dall’uomo, il mondo è stato salvato per mezzo di lui. Questa è la luce della Cena.

Al contrario, la tenebra viene da Giuda. Nessuno è penetrato nel suo segreto. Si è visto in lui un mercante di quartiere che aveva un piccolo negozio, e che non ha sopportato il peso della sua vocazione. Egli incarnerebbe il dramma della piccolezza umana. O, ancora, quello di un giocatore freddo e scaltro dalle grandi ambizioni politiche.

Lanza del Vasto ha fatto di lui l’incarnazione demoniaca e disumanizzata del male. Tuttavia nessuna di queste figure collima con quella del Giuda del Vangelo. Era un brav’uomo, come molti altri. È stato chiamato come gli altri. Non ha capito che cosa gli si faceva fare, ma gli altri lo capivano? Egli era annunciato dai profeti, e quello che doveva accadere è accaduto. Giuda doveva venire, perché altrimenti come si sarebbero compiute le Scritture? Ma sua madre l’ha forse allattato perché si dicesse di lui: “Sarebbe stato meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!”? Pietro ha rinnegato tre volte, e Giuda ha gettato le sue monete d’argento, urlando il suo rimorso per aver tradito un Giusto. Perché la disperazione ha avuto la meglio sul pentimento? Giuda ha tradito, mentre Pietro che ha rinnegato Cristo è diventato la pietra di sostegno della Chiesa. Non restò a Giuda che la corda per impiccarsi. Perché nessuno si è interessato al pentimento di Giuda? Gesù l’ha chiamato “amico”. È

veramente lecito pensare che si trattasse di una triste pennellata di stile, affinché sullo sfondo chiaro, il nero apparisse ancora più nero, e il tradimento più ripugnante? Invece, se questa ipotesi sfiora il sacrilegio, che cosa comporta allora l’averlo chiamato “amico”? L’amarezza di una persona tradita? Eppure, se Giuda doveva esserci affinché si compissero le Scritture, quale colpa ha commesso un uomo condannato per essere stato il figlio della perdizione?

Non chiariremo mai il mistero di Giuda, né quello del rimorso che da solo non può cambiare nulla. Giuda Iscariota non sarà più “complice” di nessuno.

## Domenica 12 aprile Pasqua - Gv 20,1-9

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

Che cos’è che fa correre l’apostolo Giovanni al sepolcro? Egli ha vissuto per intero il dramma della Pasqua, essendo molto vicino al suo maestro. Ci sembra perciò inammissibile un’affermazione del genere: “Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura”. Eppure era proprio così: non meravigliamoci allora di constatare l’ignoranza attuale, per molti versi simile. Il mondo di Dio, i progetti di Dio sono così diversi che ancor oggi succede che anche chi è più vicino a Dio non capisca e si stupisca degli avvenimenti.

“Vide e credette”. Bastava un sepolcro vuoto perché tutto si risolvesse? Credo che non fu così facile. Anche nel momento delle sofferenze più dure, Giovanni rimane vicino al suo maestro. La ragione non comprende, ma l’amore aiuta il cuore ad aprirsi e a vedere. È l’intuizione dell’amore che permette a Giovanni di vedere e di credere prima di tutti gli altri. La gioia di Pasqua matura solo sul terreno di un amore fedele. Un’amicizia che niente e nessuno potrebbe spezzare. È possibile? Io credo che la vita ci abbia insegnato che soltanto Dio può procurarci ciò. È la testimonianza che ci danno tutti i gulag dell’Europa dell’Est e che riecheggia nella gioia pasquale alla fine del nostro millennio.



# Quando vai all'Altare del Signore

Con l'inizio della quaresima riprendiamo il percorso catechistico comunitario per approfondire il significato di alcuni momenti della celebrazione della Santa Messa.

## Domenica 1 marzo 2020 Atto penitenziale

In questa prima domenica di quaresima la nostra riflessione si concentra sull' "Atto penitenziale", che si articola in due momenti: La recita del "Confesso" e l'invocazione di misericordia: "Signore pietà". All'interno della Messa, il "Confesso" è una delle due "preghiere" che sono recitate in prima persona, l'altra è il "Credo". Tutte le altre invocazioni sono al plurale: "Noi". Padre nostro, preghiamo..., ascoltaci Signore..., in alto i nostri cuori... Il Confesso è una preghiera personale "Io confesso".

Cosa si confessa? Il mio peccato, cioè la consapevolezza che abbiamo sbagliato il "bersaglio", abbiamo sbagliato la direzione dei nostri pensieri, delle nostre parole, delle nostre opere e del bene che abbiamo evitato di fare, le omissioni. E questo lo riconosciamo pubblicamente.

Questo esame di coscienza è seguito dall'invocazione del "Signore pietà", dal greco: "Kyrie eleison".

Una invocazione che può essere tradotta anche come "Signore, abbi benevolenza". Al termine del mio "Confesso" chiedo al Signore di avere benevolenza, cioè di volermi ancora bene, nonostante abbia spesso sbagliato il bersaglio, e riconosco il mio peccato. Quindi è bello poter dire: "Signore mi vuoi ancora bene?" sapendo che la sua risposta non può che essere un grande "Sì!".

A mio padre, al mio fratello, ad un

amico, alla moglie o al marito è più spontaneo chiedere "mi vuoi ancora bene?" E quale sollievo quando sulla loro bocca spunta un "sì" accompagnato da un sorriso.

Questo è quello che Dio mi riserva all'inizio della Messa: un sì accompagnato dal suo sorriso. E allora può veramente iniziare bene la Messa, rinfrancato dalla conferma che mi vuole comunque bene, nonostante le mie miserie e la mia inadeguatezza al suo Amore.

**Chiedere perdono e perdonare** sono due situazioni che costano tanta fatica ma sono l'unica porta che ci immette sulla strada della conversione, per una vita nuova, più felice, più libera, più vera.

## Domenica 8 marzo Pregare con il corpo

*"Il corpo è preghiera"  
(atteggiamenti: in piedi, seduti,  
in ginocchio, in silenzio).*

La celebrazione liturgica, in particolare la celebrazione eucaristica, richiede anche la partecipazione del corpo. Si prega interiormente, ossia con il cuore, ma anche con le labbra e il canto e persino con gli atteggiamenti del corpo, che sono soprattutto tre: in piedi, seduti e in ginocchio.

L'atteggiamento prevalente di chi partecipa alla Messa è lo **stare in piedi**, segno di rispetto, di onore e di riverenza. Ci si alza in piedi davanti a una persona che si vuole onorare. Lo stare in piedi esprime la gioia di ritrovarsi insieme nell'assemblea. Chi è contento non sta seduto come farebbe invece chi è annoiato e stanco. Lo stare in piedi esprime inoltre l'atteggiamento pasquale, ossia l'essere pronti a ricevere il grande dono della morte

e della risurrezione del Signore, attraverso le quali siamo stati liberati dal peccato e dalla morte.

Lo **stare seduti** è la posizione di chi si mette in ascolto. È la condizione migliore per ascoltare e capire il messaggio di chi parla. Il cristiano è prima di tutto uno che ascolta. La fede dipende dall'ascolto.

Lo **stare in ginocchio** ci aiuta a riconoscere chi veramente siamo: persone piccole di fronte al Dio altissimo, uomini peccatori di fronte a Dio che è santo. Lo stare in ginocchio esprime inoltre l'adorazione nei confronti di Dio che ci ama e ci ha donato la vita e la salvezza. È per questo che ci inginocchiamo quando vengono pronunciate le parole che ci ricordano l'ultima cena.

Infine c'è un altro elemento proprio della celebrazione liturgica, ed è il **silenzio**, che, contrariamente a quanto può sembrare, è una forma attiva, perché ci richiama a noi stessi, ci spinge a riflettere, ad interiorizzare e a personalizzare ciò che viene fatto insieme. Si sta in silenzio all'invito dell'atto penitenziale, dopo l'invito alla preghiera della colletta, dopo il Vangelo o dopo l'omelia e dopo la Comunione.

Questi momenti ci fanno percepire che Dio agisce col suo Spirito in colui che si rende disponibile nella profondità del suo essere.

## Domenica 15 marzo Professione di fede

Nella messa domenicale e nelle solennità, dopo l'omelia ha luogo la professione di fede: "Il simbolo, o professione di fede, ha come fine che tutto il popolo riunito risponda alla parola di Dio, proclamata nella lettura della sacra Scrittura e torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell'Eucaristia".

La professione di fede può essere formulata in tre differenti modi: generalmente viene utilizzato il "simbolo niceno - costantinopolitano",



## Comprendere



composto e approvato nel concilio di Nicea nel 325 e nel primo concilio di Costantinopoli nel 381; l'altra formula è il "simbolo apostolico" risalente, in alcune sue parti, alle prime comunità cristiane; la terza formula è espressa in formula dialogata ed è utilizzata nella Veglia Pasquale e nei battesimi.

Ciascuno parla in prima persona (io credo), ma la recitazione comune ne fa un atto profondamente corale ed ecclesiale.

### Simbolo niceno-costantinopolitano

La parola Credo, ripetuta quattro volte, scandisce il testo del Simbolo in quattro sezioni. Nella prima parte si proclama la fede in un unico Dio (*Credo in un solo Dio*) e ci si sofferma sul Padre (*Creatore del cielo e della terra*). Crediamo in un unico Dio in tre Persone. Non crediamo in tre dèi. Il nostro unico Dio è non solo il nostro re e Signore, ma anche il nostro Padre celeste. Siamo suoi figli. Egli ha creato tutto ciò che possiamo vedere, ma anche

tutte le cose che non vediamo.

La seconda parte è relativa a «*Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio*», prima contemplato nella sostanziale condivisione della divinità del Padre, («generato, non creato, della stessa sostanza del Padre»), e poi narrato nei misteri della sua vita terrena e celeste: l'incarnazione «nel seno della vergine Maria», la crocifissione, la morte e la sepoltura, la risurrezione e l'ascensione al cielo, la sua seconda venuta nella gloria come giudice dei vivi e dei morti.

Nella terza parte (*Credo nello Spirito Santo*) è relativa alla terza Persona della Trinità è lo Spirito Santo, che chiamiamo giustamente Signore e datore della vita. Del resto, Dio ha soffiato vita nel primo uomo. Questo soffio santo di Dio è lo Spirito che dà la vita e la sostiene. Egli è glorificato e amato come Dio, insieme al Padre e al Figlio.

Nell'ultima parte si professa la Chiesa (*credo la Chiesa*). La Chiesa di Gesù Cristo è il suo Corpo Mistico.

La Chiesa è quindi santa, anche se gli esseri umani che la compongono non sempre lo sono. La Chiesa è una perché Cristo è uno. La Chiesa è cattolica perché è "universale". Cattolico significa infatti universale. E la Chiesa è apostolica perché Cristo l'ha fondata sugli apostoli. Crediamo che quando Cristo tornerà saremo uniti nuovamente al nostro corpo in modo glorificato, a somiglianza del Corpo risorto di Cristo.

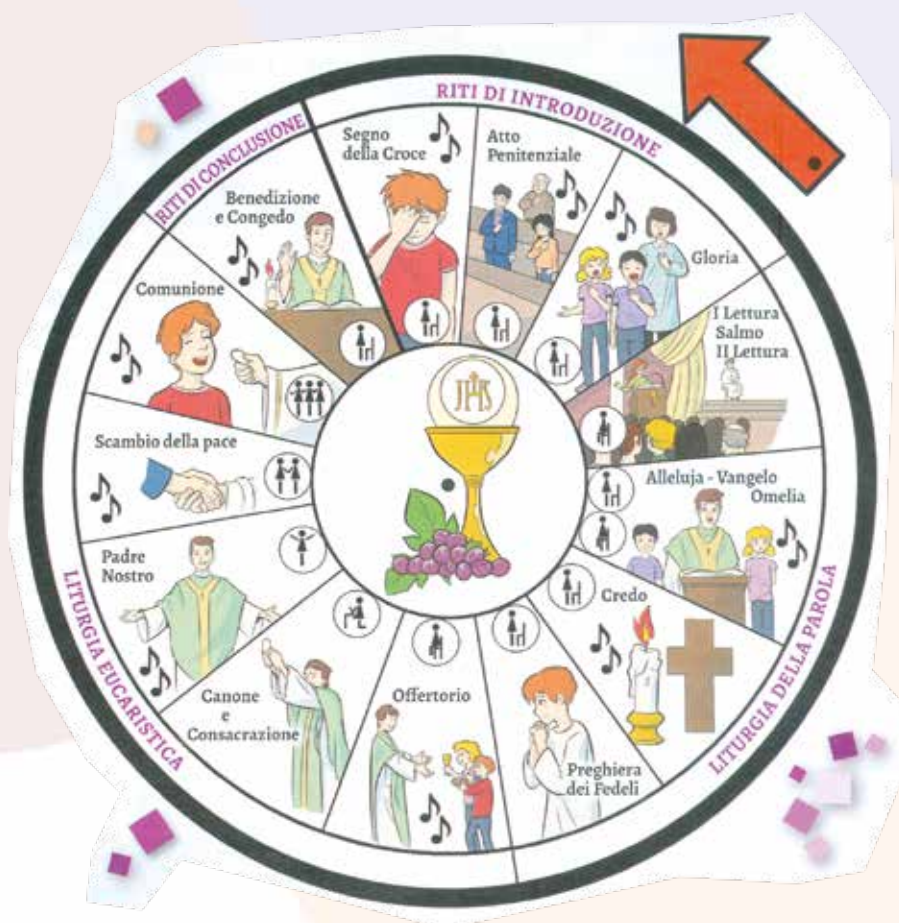
L'Amen finale, che significa "in verità" riassume tutta la precedente professione di fede. L'Amen è una risposta di fede alla volontà di Dio.

### Il simbolo apostolico

Con il testo del Simbolo in quattro sezioni il fedele professa la sua fede nelle tre Persone della Trinità, che sono l'unico Dio (Io credo in Dio Padre Onnipotente... e in Gesù Cristo ... Credo nello Spirito Santo) e esprime la sua fede nella Chiesa. Inizialmente si proclama la fede in Dio Padre Onnipotente (*Credo in un solo Dio*) e ci si sofferma sul Padre (*Creatore del cielo e della terra*). Crediamo in un unico Dio in tre Persone. Non crediamo in tre dèi. Il nostro unico Dio è non solo il nostro re e Signore, ma anche il nostro Padre celeste. Siamo suoi figli. Egli ha creato tutto ciò che possiamo vedere, ma anche tutte le cose che non vediamo.

La seconda parte è relativa a «*Gesù Cristo, Suo unico Figlio*», narrato nei misteri della sua vita terrena e celeste: l'incarnazione, la crocifissione, la morte e la sepoltura, la risurrezione e l'ascensione al cielo, la sua seconda venuta nella gloria come giudice dei vivi e dei morti. Si professa anche la fede nello Spirito Santo.

Nell'ultima parte si professa la Chiesa. La Chiesa di Gesù Cristo è il suo Corpo Mistico. La Chiesa è quindi santa, anche se gli esseri umani che la compongono non sempre lo sono. Si proclama la comunione dei santi, la comunione dei santi è precisamente la Chiesa.





## Momenti della Messa

Si tratta di una verità tra le più consolanti della nostra fede, poiché ci ricorda che non siamo soli ma esiste una comunione di vita tra tutti coloro che appartengono a Cristo. Una comunione che nasce dalla fede; infatti, il termine "santi" si riferisce a coloro che credono nel Signore Gesù e sono incorporati a Lui nella Chiesa mediante il Battesimo. Per questo i primi cristiani erano chiamati anche "i santi". Infine si professa la fede nella risurrezione della carne e la vita eterna. Crediamo che quando Cristo tornerà saremo uniti nuovamente al nostro corpo in modo glorificato, a somiglianza del Corpo risorto di Cristo. L'Amen finale, che significa "in verità" riassume tutta la precedente professione di fede. L'Amen è una risposta di fede alla volontà di Dio.

### Domenica 22 marzo

#### Comunione sacramentale

Il centro, il cuore della Messa è l'Eucaristia, e la Comunione è l'atto con cui il corpo di Gesù viene ad abitarci. Non sempre siamo consapevoli di questo desiderio di Gesù al punto che lui stesso ci ammonisce: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro?» (Matteo 9,15)

Per Gesù, il cristiano che partecipa a questo banchetto non può rimanere in disparte, a stomaco vuoto; deve invece sentire che non può fare a meno di questo Pane di Vita. Così è per la nostra presenza qui oggi. Chiamati a far festa con Gesù, invitati al suo banchetto. Come possiamo dire: "No, grazie, non ho fame" quando invece la nostra vita, la nostra anima ha sete del Dio vivente?

Nel venire alla Messa, la nostra preoccupazione deve essere quella di partecipare al banchetto eucaristico; certo, dobbiamo presentarci con l'abito della festa, con un cuore aperto, puro, disponibile e senza peccati mortali. Papa Pio XII così

sintetizzava la figura del cristiano: "I cristiani non si contano, propriamente, al cinema parrocchiale, nei cortei e nelle processioni: anzi nemmeno, per essere esatti, alla sola Messa domenicale. I veri fedeli, i vivi, si vedono ai piedi dell'altare, quando il sacerdote distribuisce il Pane vivo, disceso dal cielo." C'è un gesto nella liturgia eucaristica che spesso passa inosservato: il sacerdote, prima della comunione, spezza la grande particola e ne immette un pezzetto nel calice. Questo gesto esprime l'unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell'opera della salvezza. È Cristo che si spezza per poter raggiungere ognuno di noi in una donazione totale, in corpo e sangue.

Ricevere Cristo nel Sacramento dell'altare ci richiama alla nostra vocazione: conformarci a Lui.

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui». (Gv 6,56) Papa Francesco ci aiuta a capire questo dono e la grande responsabilità che ne deriva: «La Chiesa vuole unirci a Cristo e diventare con il Signore un solo corpo e un solo spirito. È questa la grazia e il frutto della Comunione sacramentale: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare, noi che ne mangiamo, il suo Corpo vivente oggi nel mondo.»

### Domenica 29 marzo

#### "Il Congedo"

Dalla natura teologica della benedizione conclusiva, deriva anche il carattere proprio del congedo. Anche qui non si tratta semplicemente di un saluto di cortesia ai presenti, ma dell'esplicitazione di un mistero di grazia. Benedetto XVI ci ricorda che nel saluto «**Ite, missa est**», «ci è dato di cogliere il rapporto tra la Messa celebrata e la missione cristiana nel mondo. Nell'antichità "missa" significava semplicemente "dimissione". Tuttavia essa ha trovato nell'uso cristiano un significato sempre più profondo. L'e-



spressione "dimissione", in realtà, si trasforma in "missione". Questo saluto esprime sinteticamente la natura missionaria della Chiesa. Pertanto, è bene aiutare il popolo di Dio ad approfondire questa dimensione costitutiva della vita ecclesiale, traendone spunto dalla liturgia»(16).

**Il congedo da parte del sacerdote costituisce, pertanto, un ultimo ammonimento a vivere ciò che si è celebrato.** Si tratta di custodire la grazia ricevuta nel sacramento, affinché porti frutti nella vita cristiana di ogni giorno. Perciò con il tema del congedo è collegato il grande tema del rapporto tra liturgia ed etica, intendendo quest'ultima nel senso più ampio possibile (vita morale nella carità, testimonianza, annuncio, missione, martirio). Il fatto che il congedo non sia a sé stante, ma che sia collegato e derivi dalla benedizione, ci dice che in questo impegno non siamo soli: il Signore ci accompagna ed «opera con noi» (cf. Mc 16,20) e perciò la nostra vita può essere il «culto logico» gradito a Dio (cf. Rm 12,1-2; 1Pt 2,5). «Il congedo, atto presidenziale, dichiara sciolta l'assemblea. **Come ci si raduna su convocazione divina (Rm 8,30), così il presidente, che agisce "in persona Christi", invia i fedeli alle azioni usuali della vita**, per compierle in modo nuovo, trasformandole in materiale di salvezza; perciò l'assemblea risponde: "Rendiamo grazie a Dio"»(17).



## SE VUOI, TU PUOI

# Non vergogniamoci della Croce di Cristo

### La storia del pio esercizio della Via Crucis

La Via Crucis, come la intendiamo comunemente, risale al Medio Evo inoltrato. Furono san Bernardo di Chiaravalle (+1153), san Francesco d'Assisi (+ 1226) e san Bonaventura da Bagnoregio (+1274), a promuoverla con la devozione affettuosa e coinvolgente verso il mistero della Passione che diverrà poi il pio esercizio. Infatti, la Via Crucis, nella sua forma attuale, composta da quattordici stazioni disposte nello stesso ordine, appare in Spagna nella prima metà del secolo XVII, soprattutto in ambienti francescani. Dalla Spagna venne prima fatta conoscere in Sardegna, poi nella penisola italiana. Si deve senza dubbio all'opera di un altro francescano san Leonardo da Porto Maurizio (+1751), se la Via Crucis ebbe una rapida diffusione in tutte le chiese dell'Ordine serafico. Il Santo ottenne poi da Clemente XII l'autorizzazione a diffonderla anche nelle altre chiese. Il Pontefice stabilì, con il breve *Exponi nobis* del 1731, che tutte le chiese venissero dotate di una Via Crucis. San Leonardo eresse personalmente oltre 572 Via Crucis, delle quali la più famosa è quella del Colosseo, collocata su richiesta di Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750, a ricordo dell'Anno Santo. Fino all'Unità d'Italia, al Colosseo si concludeva la solenne Via Crucis che percorreva la via Sacra. Solo nel 1926, la croce tornò al Colosseo, non al centro, ma su di un lato. Si dovette attendere il 1959 per riportare l'esercizio della Via Crucis nell'anfiteatro. Fu, infatti, Giovanni XXIII a presiedere il rito, ma solo per quell'anno. La tradizione venne ripresa da Paolo VI nel 1965 dando inizio alla presenza del Papa la sera del Venerdì Santo al Colosseo.

### Dal Catechismo della Chiesa cattolica

**N. 132.** La Via Crucis è sintesi di varie devozioni sorte fin dall'alto Medioevo: il pellegrinaggio in Terra Santa, durante il quale i fedeli visitano devotamente i luoghi della Passione del Signore; la devo-



zione alle "cadute di Cristo" sotto il peso della croce; la devozione ai "cammini dolorosi di Cristo", che consiste nell'incendere processionale da una chiesa all'altra in memoria dei percorsi compiuti da Cristo durante la sua Passione; la devozione alle "stazioni di Cristo", cioè ai momenti in cui Gesù si ferma lungo il cammino verso il Calvario perché costretto dai carnefici, o perché stremato dalla fatica, o perché, mosso dall'amore, cerca di stabilire un dialogo con gli uomini e le donne che assistono alla sua Passione.

**N. 133.** La Via Crucis è una via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo (cf. Lc 12, 49-50) e lo sospinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni del suo Sposo e Signore. Nel pio esercizio della Via Crucis confluiscono pure varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della Croce, dall'esilio terreno alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della sequela Christi, per cui il discepolo deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce (cf. Lc 9, 23). Per tutto ciò la Via Crucis è un esercizio di pietà particolarmente adatto al tempo di Quaresima.

- Partecipare alla **Santa Messa** domenicale, **preparandoti** prima leggendo i testi della Parola del Signore.

- Partecipare, almeno qualche volta, alla **Santa Messa feriale**, preceduta dalle Lodi e con un pensiero di meditazione.

- Partecipare alla **Via Crucis** la domenica alle 15.00 in Chiesa ed il venerdì alle 20.00.

- **Pregare in camera tua**, in maniera assidua e costante.

- **Confessarti** all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17 in poi. In Chiesa saranno presenti i sacerdoti per poter vivere il grande Sacramento del perdono e della gioia.

- Partecipare alla **Catechesi per gli adulti** per riscoprire la Confessione, il martedì alle 20.30, all'Oratorio di Calino, secondo il calendario indicato.

- Celebrare il **Santo Rosario** in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.

- Ascoltare la **Radio parrocchiale** per le celebrazioni liturgiche e per le trasmissioni formative preparate dall'Emittente cattolica zonale (ECZ) e dalla Radio Vaticana



# Il Papa: tutelare sempre la vita, anche quella dei poveri.



**L**a vita va difesa dal concepimento al termine naturale, nessun cedimento ad atti di natura eutanassica e di suicidio assistito. È quanto scrive Francesco nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale del malato. Siano garantite le cure ai poveri

È il Vangelo di Matteo - "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11, 28) - ad ispirare il messaggio di Papa Francesco in occasione della prossima 28.ma Giornata mondiale del malato che ricorre l'11 febbraio. È quel "venite a me" che rivela l'atteggiamento misericordioso di Gesù verso l'umanità ferita, quel suo sguardo che arriva in profondità, che accoglie e che guarisce con tenerezza. L'accento del Papa è sull'approccio al malato che richiede non solo la cura del corpo ma il "prendersi cura" della persona e anche della sua famiglia, fiaccata dalla prova. Da qui l'invito ai medici, agli operatori sanitari ad aprirsi al trascendente davanti al limite della scienza, a "rimanere coerenti" al sì alla vita e alla persona. Francesco esorta anche i governi e le istituzioni a garantire le cure ai più deboli e ai più poveri in nome di una giustizia sociale, ringraziando soprattutto i volontari che, ad immagine del Buon Samaritano, suppliscono a carenze strutturali con gesti di vicinanza e tenerezza.

### Gesù offre la sua misericordia

Francesco, nel messaggio, ricorda che Gesù invita coloro che soffrono ad andare verso di Lui per avere "sollievo e ristoro"; nel suo cuore ci sono "i poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo" e che nella sua parola trovano speranza. "Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma - scrive il Papa - offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice". Il suo sguardo va in profondità, accogliendo ogni persona, "senza scartare nessuno".

### Chi fa esperienza di debolezza potrà essere di conforto

Sperimentare il dolore e ricevere conforto dal Padre è il passaggio per essere poi di aiuto agli altri. Il Papa lo sottolinea nel messaggio, ricordando che di fronte a forme gravi di sofferenza a volte si avverte una carenza di umanità e "risulta perciò necessario - scrive - personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale". Non è in gioco solo la dimensione fisica ma anche quella "relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale", oltre alle terapie bisogna dare amore pure alla famiglia che si prende cura di chi soffre.

### La Chiesa,

#### locanda del Buon Samaritano

Nella notte della malattia, Gesù con il suo sguardo diventa una luce, una forza per attraversare il dolore. Così "la Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la locanda del Buon Samaritano che è Cristo cioè la casa dove - aggiunge il Papa - potete trovare la sua grazia". Il luogo dove incontrare persone "guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità", capaci di aiutare a portare la croce "facendo delle proprie ferite delle ferite, attraverso le quali guardare

l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita".

### Nessun cedimento

#### ad atti di natura eutanassica

Prezioso è il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo. Uomini e donne con fragilità ma che hanno ricevuto il ristoro di Gesù. Francesco raccomanda loro di mettere il sostantivo "persona" prima dell'aggettivo "malato" perché in questa attenzione c'è la tutela di ogni essere umano. "Il vostro agire - sottolinea il Pontefice - sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanassica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile".

### La vita è sacra

Nell'esperienza del limite è dunque necessario, suggerisce il Papa, aprirsi alla dimensione trascendente che può offrire il senso della professione medica. "Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile. La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire". Così l'obiezione di coscienza vuol dire restare coerenti al "sì" alla vita e alla persona. Francesco ricorda che in scenari di guerra o di conflitto violento spesso gli operatori sanitari sono presi di mira e anche "anche il potere politico pretende di manipolare l'assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria". Un atteggiamento che "non giova a nessuno".

### Accesso alle cure

L'appello del Papa alle istituzioni sanitarie e ai governi di tutti i Paesi del mondo è di garantire cure adeguate per i poveri e per chi non ne ha accesso, in nome di una giustizia sociale che spesso viene trascurata per considerare l'aspetto economico. Francesco, in conclusione del messaggio, ringrazia quanti si prodigano con gesti di tenerezza e di vicinanza per supplire a carenze strutturali, seguendo solo l'esempio di Cristo Buon Samaritano.



## Comunità che vive la Quaresima, che sta con i giovani ed è corresponsabile

**M**artedì 11 febbraio 2020, alle ore 20.30, presso l'Oratorio di Bornato, si è tenuta la dodicesima convocazione dell'OPP della Parrocchia di Bornato.

All'ordine del giorno: 1. Preghiera. 2. Lettura del verbale della riunione precedente. 3. Programmazione Quaresima e Tempo Pasqua. 4. Dal CUP... 5. Lavori di restauro Torre campanaria e situazione affreschi Pieve. 6. Feste Quinquennali 2020: linee di massima. 7. Varie ed eventuali.

Dopo il momento dedicato alla preghiera (punto 1) e la lettura del verbale dell'undicesima riunione dell'OPP (punto 2), Don Andrea ha introdotto il terzo punto dell'incontro, illustrando il programma della Quaresima e del Tempo di Pasqua:

- Viene mantenuta la Via Crucis dell'UP che quest'anno avrà luogo a Cazzago, anche se si sta valutando la proposta di "trasformarla" in un monologo proposto da un poeta-attore con canti di riflessione;

- Le Quarant'ore rimangono nella data tradizionale della Palme. Serviranno come preparazione alla Pasqua;

- La Via Crucis vivente al Barco (proposta per tutta la comunità parrocchiale) è in calendario venerdì 27 marzo;

- Per quanto riguarda l'ICFR vengono mantenute le proposte delle cassette per la raccolta delle rinunce da offrire in elemosina, della preghiera ogni mattino alle 7.50 e le Via Crucis per la comunità delle sere del 6 e 13 marzo; per gli adulti saranno disponibili i classici fascicoli preparati dall'Ufficio missionario;

- Il Lunedì Santo, 6 aprile, alle 20.30, Penitenziale e confessioni per gli adulti di tutta l'UP in Chiesa a Bornato;

- Il gruppo Antiochia, insieme ai gruppi dei preadolescenti e degli adolescenti, organizzerà una raccolta viveri, da desti-

nare alla "carità".

- Il bollettino è stato pensato con un minimo di sussidi per riscoprire la Confessione e il pio esercizio della Via Crucis;

- Infine, durante la riunione, è sorta l'idea di sfruttare la proposta dell'Ufficio Missionario "Una tavola x tutti", descritta sui libretti della preghiera. Perciò si è pensato di mettere accanto all'altare un tavolo rotondo apparecchiato con qualche sedia, da lasciare per tutto il tempo di Quaresima e da accompagnare ad un cartellone che annuncia il tema di ogni settimana; questo segno vuole essere un tavolo sobrio (non richiamo ai chiassosi tavoli dei ristoranti per le feste di vario tipo) ma che esprime il dovere di accogliere chiunque alla mensa della fraternità.

Dal CUP (punto 4) vengono riportati soprattutto due temi:

1. La presentazione del documento consegnato dal Vescovo a due giovani per parrocchia sull'idea di **Pastorale Giovanile Vocazionale** pensata dal Vescovo, per stimolare i giovani a non sprecare la propria vita, ma cercare di seguire la guida del Signore per poterla vivere al meglio.

2. Verifica del cammino nell'Unità Pastorale di corresponsabilizzazione nella vita pastorale. Questo è sicuramente un tema complesso e delicato, sul quale c'è

ancora molto da riflettere: è importante chiedersi cosa possa smuovere l'assenza di partecipazione nella comunità dei "battezzati" e sacramentalizzati, ma che ormai vivono meglio senza riferimento alla fede. Dalla riflessione dei presenti nasce la proposta di parlarne e fare un passaparola tra le famiglie dei gruppi ICFR, per informarli, coinvolgerli e provare a renderli più partecipi.

Per quanto riguarda il punto 5, Don Andrea comunica che il restauro della torre campanaria è terminato, anche se bisogna ancora intervenire per sistemare un problema di suono. Un'altra questione, purtroppo irrisolta, è quella dell'eccessiva presenza di piccioni sulla torre, che si sta cercando di risolvere tramite un sistema di ultrasuoni. Inoltre, viene fatto presente che gli affreschi della Pieve, dopo essere stati restaurati dalla professionista Elisabetta Attorrese, potranno essere disposti in Chiesa.

In conclusione, al punto 6, oltre a quanto già detto durante gli scorsi incontri, viene annunciato il tema, proposto da Padre Alberto, che sarà "Beata te che hai creduto. La bellezza di essere cristiani oggi". La linea pensata vuole insistere sulla fede unico fondamento di una vita cristiana e della grande famiglia della Chiesa.

Inoltre, per la serata del giovedì, dedicata alla preghiera per le Vocazioni, si proverà a chiedere a mons. Domenico Sigalini, per l'impossibilità del Vicario generale ad essere presente.

*Andrea Cabassi - Segretaria*

.....  
Cammino ICFR - Tappa della Consegna della domanda di ammissione alla Cresima e alla Prima Comunione.





## La gioia della memoria

### Fatti ed esperienze da non dimenticare

Sono arrivata a Bornato nel lontano settembre del 1973. Una giornata splendida come lo era il mese. È stato un momento di grande emozione l'accoglienza della Comunità e della Superiora: Sr. Nunziarosa, Sr. Lucenrica, Sr. Donata, Sr. Adamaria. Una Comunità che testimonia la vita fraterna come valore essenziale del vivere il Vangelo.

**Mi piace ricordare la prima Domenica** e vedere una nuvola di ragazze e ragazzi affollare il cortile della Scuola Materna per salutare le Suore ed essere pronti per andare a Messa. Al termine ancora dalle Suore per il catechismo, poi fino a ora di pranzo ancora gioco. Un po' di pausa, ed ecco squillare il campanello per rimanere all'oratorio fino a sera. La Scuola Materna era frequentata dai bambini di Bornato e Barco. Con il pulmino e l'aiuto della Sign. (Cecca) Francesca che faceva sì che arrivassero tutti felici e contenti, in tutti frequentavano 170 bambini. Con la generosità di tante mamme si organizzavano tante feste e tutto riusciva per bene e tutto ne godevano (ad esempio Nunzia in abito bianco arrivava con l'asino per portare i doni di Santa Lucia). Ricordo bene l'aiuto di Cecca, Iolanda, Giuditta e altre a preparare i galani (dolci del carnevale) per premiare le mascherine... Che risate!!!

Non dimentico, e non posso farlo, il presidente dell'epoca, Francesco Maifredi (Cico), per quanto ha fatto per la casa delle Suore e per la Scuola. Ogni desiderio era appagato, ad esempio la cucina. Con il contributo di tutti i capi famiglia che, dopo aver offerto una squisita cena, hanno generosamente lasciato un consistente aiuto. Felice Mometti e altri, dietro parere sempre di (Cico) - che di gusto ne possedeva tanto, hanno **messo a nuovo tutto l'ambiente**, l'arredo e quanto occorre per un buon funzionamento.

E **quando tutto luccicava di nuovo**, nel 1977, sono stata trasferita per un'altra destinazione. Ho preso le mie cose, ma **non ho dimenticato mai di portare con me il bene ricevuto** dalle persone di Bornato e ancora oggi, al pensiero, ne godo e ricordo con gioia.

Un grande saluto a tutti i Bornatesi!

Sr. Bruna Agnese

Oggi 28 Gennaio 2020

## Anniversari e memorie



### Immagini della vita di comunità

Domenica 29 dicembre 2019: Anniversari di Matrimonio; Corteo dei Magi nel giorno dell'Epifania; Festa di San Giovanni Bosco in Oratorio con la Santa Messa in Polivalente; la potatura invernale dei tanti alberi che abbelliscono e danno ombra nei grandi spazi dell'Oratorio.



Nel sito [www.parcchiadibornato.org](http://www.parcchiadibornato.org) il servizio fotografico e video completo di Agostino Castellini.





# Quaresima ragazzi/e

## 1. IMPEGNO DI CARITÀ - LA CASSETTINA

Un aiuto per le missioni rinunciando a qualcosa come famiglia o personalmente.

## 2. INIZIO QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri  
26 febbraio - Ore 16.00 - in Chiesa  
Imposizione delle ceneri e avvio del cammino

## 3. IMPEGNO COMUNITARIO

Ogni giorno, alle 7.50, in Chiesa, preghiera comunitaria

## 4. OGNI DOMENICA - SANTA MESSA ALLE 10.30

Prepararsi leggendo le letture dal vangelo e dalla Bibbia con l'aiuto dei genitori.

## 5. VIA CRUCIS PER GRUPPI ICFR CON I GENITORI

**Venerdì 6 marzo** - Ore 20.00 - in Chiesa  
Preparano i Gruppi Antiochia e Emmaus  
**Venerdì 13 marzo** - Ore 20.00 - in Chiesa  
Preparano i Gruppi Gerusalemme, Cafarnao e Nazareth  
**Venerdì 20 marzo** - Ore 20.30 - **Cazzago**  
Via Crucis con tutta l'Unità pastorale (UP)  
**Venerdì 27 marzo** - Ore 20.30 - **al Barco**  
Via Crucis vivente per tutta la comunità

## 6. CONFESIONI (COINCIDONO CON IL TEMPO DEL CATECHISMO)

**Giovedì 26 marzo** - Ore 14.30  
Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia  
**Sabato 28 marzo** - Ore 14.30  
Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia.

## 7. ADORAZIONI DURANTE LE QUARANTORE

**Sabato 4 aprile** - Ore 14.30  
Gruppi del catechismo del Sabato  
**Domenica 5 aprile** - Ore 16.00  
Genitori e Gruppi del catechismo del Giovedì  
Processione delle Quarantore  
al termine della Messa delle 18.00

## 8. DOMENICA DELLE PALME - 5 APRILE

Ore 10.00 - Ritrovo in Oratorio  
Processione con l'ulivo benedetto verso la Chiesa  
**Ore 10.30 - Santa Messa con la lettura della Passione di Gesù**



## 9. GIOVEDÌ SANTO - 9 APRILE

Ore 16.00 - Per tutti gruppi ICFR in Chiesa (Betlemme, Cafarnao, Nazareth, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia).  
**Celebrazione liturgica vivente dell'ultima cena.**

## 10. VENERDÌ SANTO - 10 APRILE

**Ore 10.00** - in Chiesa  
Preghiera guidata di adorazione  
**Ore 15.00** - in Chiesa - Via Crucis nell'ora della morte di Gesù

## 11. SABATO SANTO - 11 APRILE

**Ore 10.00** - Preghiera e bacio al Crocifisso

## 12. DOMENICA DI PASQUA - 12 APRILE

**Ore 10.30** - Messa con tutta la famiglia



# Perché dobbiamo confessarci?

Quando abbiamo imparato a riconoscere le nostre difficoltà nel mettere in pratica il Vangelo e ad accogliere con fiducia la presenza amorevole di Gesù accanto a noi ogni giorno, è il momento di accostarci alla...

## Confessione, Penitenza o Riconciliazione?

Proviamo a fare un po' di chiarezza a riguardo. Il termine **confessione** sottolinea ciò che si va a dire (a confessare) al sacerdote, mentre **penitenza** è ciò che viene dopo il gesto sacramentale, cioè l'importanza di "riparare" il male compiuto facendo la penitenza, dopo essere stati perdonati. La **riconciliazione**, invece, coglie l'aspetto più importante di questo sacramento e cioè l'incontro con la misericordia di Dio.

## Un po' di storia

**Anticamente** questo sacramento era celebrato una volta sola nella vita, cioè quando, dopo essere stati battezzati, gli adulti ricadevano in un grave peccato rinnegando la fede appena abbracciata o commettendo un omicidio o un adulterio. La comunità cristiana era molto severa e imponeva ai penitenti un percorso di purificazione che riproduceva in qualche modo il percorso catecumenale già compiuto in vista del Battesimo, il primo sacramento del perdono.

**Nei secoli successivi** chi era stato battezzato da bambino sentiva il bisogno di recuperare la santità battesimale attraverso un sacramento che lo riconciliasse con la comunità intera e con Dio. Così il sacramento della Riconciliazione dei battezzati si modificò gradualmente fino ad affermarsi nella forma attuale, ispirandosi all'usanza dei monaci che chiedevano perdono, anche dei peccati quotidiani, al superiore del monastero.



## Chiedere perdono e sentirsi perdonati

Ogni volta che chiediamo perdono, accade ciò che viene raccontato nella parabola del Padre misericordioso. Il Padre ci abbraccia e prepara una grande festa per noi. Si getta alla spalle – come dice la Bibbia – i nostri peccati e ci accoglie di nuovo in casa. Così ci sentiamo perdonati perché ci sentiamo amati. Ma per distaccarci veramente dal peccato è necessario **esprimere esternamente** i nostri sentimenti di fede, di amore e di pentimento. Come quando vogliamo bene ad una persona: glielo diciamo e magari l'abbracciamo, manifestando esteriormente il nostro affetto. Anche a Dio Padre è possibile dire in ogni momento "ti voglio bene" e sappiamo che ci perdona, prima ancora che glielo chiediamo.

## Risposta al bisogno umano di concretezza

Questo sacramento, quindi, esprime la nostra capacità di dare voce al sentimento di fiducia che abbiamo maturato nell'amore e nella misericordia di Dio Padre. Infatti, per evidenziare il nostro bisogno di essere perdonati facciamo il **gesto concreto** di incontrare un sacerdote e, attraverso le sue parole e i suoi gesti, riceviamo la **conferma concreta** che lo siamo realmente!





◆ Rossi Valter

# LA VIA CRUCIS

Possiamo raccontare ai bambini la storia di un uomo buono, arrestato ingiustamente, abbandonato dai suoi amici, disprezzato dalla folla inferocita, picchiato, maltrattato, coronato di spine, trascinato di fronte agli occhi della madre, inchiodato sulla croce e morto tra atroci dolori?

### Una domanda lecita

«È proprio necessario fare la Via Crucis con i bambini?».

Perché farli soffrire con un cosa tanto triste? Possiamo parlare loro della sofferenza, della morte, del peccato, senza spaventarli o trasmettere idee e rappresentazioni erronee e inquietanti?

E d'altra parte – Halloween insegna – non sembra che macabro e morte li spaventino più di tanto, assuefatti alla televisione e ai videogiochi, con suggestioni del tutto irrispettose della loro età ancora tanto malleabile.

### Bambini e ragazzi vogliono capire

Infatti i "bambini" guardano, ascoltano e aspettano di essere presi in considerazione. Vogliono essere coinvolti nelle cose importanti e che qualcuno parli e spieghi.

I bambini comprendono molto di più di quanto noi possiamo pensare. Da subito hanno la capacità di capire l'amore di Dio e di scoprire la vita appassionante di Gesù. Chiedono tutto senza vergogna. Sta a noi rispondere alle loro domande, dando sostegno al dono gratuito della fede che viene dal Padre.

Sono tanti gli aiuti: la Messa domenicale, la preghiera in famiglia al termine della giornata, la benedizione del cibo, le rinunce volontarie in Quaresima, il mese di Maria. E anche pregare la via Crucis.

### Come spiegare la Via Crucis

Non è una storia dell'orrore, ma è la storia d'amore più bella che sia mai stata raccontata. È la storia di Gesù sulla Via della Croce, il suo percorso doloroso lungo la strada che lo conduce al monte Golgota, dando tutto se stesso per tutti gli uomini.

Potremmo iniziare spiegando che la Pasqua ci ricorda che Gesù è morto per la salvezza degli uomini, ma che poi è risorto, come aveva promesso, portando gioia e speranza a tutti, e che ogni anno ricordiamo la sua morte e la sua risurrezione e tutto l'amore che ci ha dimostrato, inaugurando una via nuova che vince l'odio e fa regnare l'amore.

Dovremo poi dire che durante ogni venerdì di Quaresima si ricorda il dolore di Gesù con questa preghiera che ripercorre il cammino di Gesù attraverso le strade di Gerusalemme fino al monte Golgota, dove venne ucciso, facendo tante piccole soste (le stazioni).

### Come pregare la Via Crucis

Nell'inserto abbiamo riproposto le classiche quattordici "stazioni". Non sono quelle di un treno, e non vanno fatte tutte di corsa, ma ricordano ugualmente l'impegno di "stare", di fermarsi, di riflettere e pregare mettendo la propria vita davanti a quella di Gesù.

In famiglia, se ne può leggere una ogni tanto durante l'intera Quaresima. A catechismo, se ne possono scegliere solo alcune, spostandosi all'interno della chiesa o nei luoghi tipici della vita in Oratorio. Possono introdurre l'incontro di catechismo, o concluderlo. Vanno preparate colorando i disegni (sono scaricabili dall'area riservata e fotocopiabili) o contribuendo a colorare un cartellone più grande, aggiungendo preghiere personali, canti e momenti di silenzio.

**A tutte/i voi il compito di farle diventare preghiera, cioè vita vera e non frasi vuote da ripetere. È buon cammino.**



# Quando si benedicono le nuove campane

L'attuale *Benedizionale* spiega il motivo per il quale vengono utilizzate e benedette le campane: "Risale all'antichità l'uso di ricorrere a segni o a suoni particolari per convocare il popolo cristiano alla celebrazione liturgica comunitaria, per informarlo sugli avvenimenti più importanti della comunità locale, per richiamare nel corso della giornata a momenti di preghiera, specialmente al triplice saluto alla Vergine Maria (n. d. a. l'Ave Maria a mattina, mezzogiorno e sera). La voce delle campane esprime dunque in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore. Dato lo stretto rapporto che hanno le campane con la vita del popolo cristiano, si è diffusa l'usanza, opportunamente conservata ancor oggi, di benedirle prima di sistemarle sulla torre campanaria. Il suono delle campane si intreccia con la vita del popolo di Dio: scandisce le ore e i tempi per la preghiera, chiama il popolo a celebrare la santa liturgia, a venerare la Vergine, segnala gli eventi lieti o tristi per tutta la comunità e per i suoi singoli membri".

I compiti delle campane sono ben descritti in iscrizioni antiche presenti su molte campane che dicono: "lodo il vero Dio, annuncio i giorni festivi e li rallegro, chiamo i fedeli, stimolo i negligenti, disperdo le tempeste, piango i morti; il mio suono è voce di vita, chiamo alle cose sante, venite".

Vista l'importanza delle campane, la Chiesa

le ha sempre ritenute "sacre" e formulò un rito battesimale e una vera consacrazione che viene amministrata solamente dal Vescovo secondo il rito antico.

Domenica 30 novembre 1958 il Vescovo di Brescia, Mons. Giacinto Tredici visitò la nostra parrocchia e presiedette, assistito da diacono, suddiacono e vari ministri, la solenne liturgia di consacrazione del nuovo concerto di campane, a seguito della fusione delle nuove campane effettuata nello stesso anno.

In occasione di tale cerimonia le campane furono allestite sul sagrato della chiesa, sospese e adornate con fiori e foglie, come si evince anche dalle fotografie del tempo, in modo che il Vescovo potesse avvicinarsi alle campane per effettuare il rito della consacrazione.

Il rito utilizzato da Mons. Tredici nel 1958 per la consacrazione delle campane è l'antico rituale in vigore fino alla riforma liturgica a seguito del Concilio Vaticano II.

Il solenne antico rituale ha inizio con la recita da parte del Vescovo di sette salmi (n° 50, 53, 56, 66, 69, 85, 129). Successivamente il Vescovo benedice l'acqua e il sale necessari per il lavaggio di tutte le campane. Viene pronunciata una solenne formula di benedizione sulla campana che veniva utilizzata in caso di tempeste. Il Vescovo con l'acqua benedetta che ha preparato, lava la campana appena benedetta dentro e fuori, a indicare una sorte di "battesimo" delle campane, ossia una purificazione che esclude ogni potere dello spirito del male per indicare che ciò che serve al culto deve essere puro e immacolato.

Mentre i ministri procedono con il lavaggio delle altre campane e la loro successiva asciugatura, il Vescovo si siede e recita con i presenti gli ultimi sei salmi del salterio (n° 145, 146, 147, 148, 149, 150), che sono salmi di lode, dato che le campane suoneranno a lode del Signore.

Terminata la recita dei salmi, il Vescovo si appresta a fare le unzioni con l'Olio degli Infermi e con il Sacro Crisma. L'uso nel rito antico degli olii sacri per la consacrazione delle campane indica che la Chiesa le considera come un oggetto sacro, esse sono consacrate al pari dei vasi dell'altare, dal momento che esse hanno il compito di chiamare i fedeli per le cerimonie religiose. Il Vescovo effettua undici unzioni per ogni campana: sette unzioni sulla parte esterna con Olio degli Infermi, come avveniva per unzione dei malati per ricordare che la campana annuncerà la morte di ogni fedele; quattro unzioni sono praticate nella parte interna con Sacro Crisma, a significare i quattro punti cardinali dai quali squilleranno le trombe nel giorno del giudizio, preannunciano pertanto la risurrezione dei fedeli.

In presenza di un padrino o una madrina ogni campana viene dedicata ad un santo o ad alcuni santi.

Terminata l'unzione delle campane, viene posto sotto ad ogni campana un incensiere fumante con vapori profumati (timiana, incenso e mirra) che salgono verso l'alto e riempiono la cavità della campana: il profumo che sale verso la campana rappresenta la preghiera che il popolo eleverà a Dio, invitato dal suono della campana, durante l'incensazione si recitano gli ultimi sette versetti del salmo 76 "La mia voce sale a Dio e grido aiuto". Successivamente il Vescovo pronuncia l'orazione conclusiva.

Il rito si conclude con la lettura da parte del Diacono del Vangelo con il racconto la visita di Cristo alla casa di Marta e Maria in Betania; il rito prevede questo brano evangelico dal momento che il suono della campana deve ricordare che spesso ci si affanna di troppe cose, mentre una sola cosa è necessaria, ossia ciò che ha scelto Maria: Dio e il suo regno.

La solenne liturgia delle campane e i vari riti compiuti in essa ci mostrano come le campane non siano considerati oggetti funzionali per la scansione del tempo e per annunciare le celebrazioni liturgiche, ma sono considerate "sacri bronzi" perché dedicate al culto divino; esse rappresentano quasi un corpo vivente, che riceve un rito simile al battesimo che vede la presenza anche di padrini.

*Simone Dalola*



Domenica 22 dicembre 2019  
Benedizione del restauro delle Campane  
e della Torre campanaria.



# Marta e Nicola. Con i poveri a Jangas

**C**arissimi amici, vogliamo raggiungervi con tanto bene, con un grande abbraccio. Anche se siamo lontani vi pensiamo spesso, a volte sentiamo un po' di nostalgia dell'Italia, della famiglia, degli amici, persone care, paesaggi, cibo...

È già passato un po' più di un anno. Siamo contenti e sereni di quello che ci tocca, del servizio anche se questo molte volte cerca di schiacciarti perché non hai quasi mai il tempo per te, per le tue comodità. Anche i problemi e soprattutto preoccupazioni non mancano mai, ma cerchiamo di andare avanti con serenità, vi chiediamo di non lasciarci, teneteci vicini.

Vediamo quanto è facile, stando lontani, perdersi un po' via tra cose da fare, i pensieri...

Questa missione dove siamo è una missione grande dove c'è: una cooperativa maschile di lavoro di pietra, marmo, legno; un "Taller" maschile (scuola media) dove imparano intaglio e scultura in legno, scultura in pietra, una scuola superiore di ragazze che diventeranno maestre, un dopo scuola che funziona tre volte a settimana; accoglienza ad ammalati che vengono a Huaraz a farsi curare; Casa parrocchiale e di servizio alle altre missioni di questa regione.

È una casa impegnativa, piena di attività, dove ci sono vari italiani che portano avanti le diverse cose. La convivenza con tante persone è una scuola, una palestra dove ti alleni alla bontà, alla pazienza, al saper perdere, al voler bene, al servizio, al silenzio. Io, Marta, sono "sempre" in casa ad accogliere chi passa, chi si ferma a dormire, a mangiare...

Ci sono due refettori da organizzare, le cuoche, le pulizie, i malati, passaggio di gruppi, ecc...

Abbiamo una parte della casa dove accogliamo malati di altre parrocchie che vengono a farsi curare a Huaraz (città vicina, a venti minuti in macchina da Jangas). Abbiamo due infermiere pagate che seguono questi malati e i poveri delle



nostre comunità. A queste persone che arrivano e si fermano gli si dà alloggio e cibo gratuito. Da qualche anno c'è sempre anche un doposcuola che funziona tre volte a settimana. Io però non lo porto avanti, lo fanno altre ragazze. Ogni giorno c'è gente che arriva con qualche problema, bisogno, richiesta, io li ascolto e cerco di "risolvere" come si può (magari insieme al prete o qualche altro volontario) il problema o la richiesta.

Varie persone portano in parrocchia i loro prodotti (mais, patate, verdure, fiori) in cambio di viveri come farina, riso, zucchero, pasta, olio o sale. Essendo una parrocchia "centrica" spesso arrivano personaggi importanti (ministri, vescovi, sindaci, benefattori...) che dobbiamo accogliere con cura e con attenzioni particolari. Questo è quello che tocca un po' più a me; a Nicola, invece, tocca tutta la parte con gli operai, seguire gli orti, fare lavori di manutenzione, ristrutturazione. La casa della parrocchia di Jangas è grande e con tante attività e perciò abbiamo vari operai che lavorano con noi. Tutte queste persone che lavorano sono persone bisognose a cui gli si dà la possibilità di lavorare e portare a casa qualcosa (soldi e viveri). Nicola, in questo periodo ha seguito una parte di costruzione della scuola delle ragazze. All'inizio dell'anno, invece, ha seguito la costruzione della pizzeria Don Bosco. È

un locale che abbiamo aperto per dare qualcosa in più al lavoro che facciamo e per guadagnare un po' di soldi per il Puericultorio (scuola e orfanotrofio di Lima, che il P. Ugo ha desiderato che l'OMG potesse prenderlo e gestirlo) e per i poveri e malati della nostra parrocchia. Questo sogno del P. Ugo del Puericultorio sembra che si stia realizzando. A gennaio iniziano i campi di lavoro per costruire la scuola. Con questa pizzeria potremo aiutare in qualcosa. In pizzeria ci sono vari ragazzi del paese che vengono volontariamente ad aiutare. Questa attività la seguiamo un po' io e Nico, assieme a Dario (volontario OMG che è qui a Jangas con la sua famiglia). L'idea è proprio venuta da Dario, di poter fare qualcosa in più, dopo la morte del P. Ugo, noi gli siamo andati dietro e poi tanti altri ragazzi. Nicola segue molti lavori in giro e anche in casa, dato che è una casa vecchia e grande c'è sempre da fare e mettere in ordine. In casa con noi vivono due preti. Padre Ernesto Sirani di Chiari, salesiano, e padre Mario della Valtellina che è venuto ad aiutare P. Ernesto. Quest'ultimo è anziano e ha vari problemi di salute. Non riesce più a fare tutto da solo. Qui la gente ti chiede molte messe e tanti vengono in cerca di aiuto, di soldi, di ascolto. Oltre a tutta questa parte c'è l'oratorio da seguire con più di 1500 bambini. Per fortuna è arrivato P. Mario che dà una bella mano. Anche per noi è stata una bella boccata d'aria, ci voleva. Con lui, riusciamo a confrontarci, appoggiarci e condividere un po' di più della nostra vita. P. Ernesto è una grazia che è qui, con noi, non si sa come riesce a portare avanti bene tutte le sue attività. Sofia, la nostra bimba, cresce bene, bella. È una bambina solare ed abituata a stare con tanta gente, va con tutti senza problemi. Siamo contenti che possa crescere bene, senza vizi, condividendo e stando con altri. Sicuramente a volte c'è bisogno di un po' di quiete anche per lei, non è così semplice trovarla, ma bisogna! Vi ringraziamo per esserci vicini, scriverci, aiutarci, preoccuparvi di noi. Vi vogliamo bene. Vi auguriamo una buona Quaresima.

Con affetto

*Nicola, Marta e Sofia*



## Febbraio 2020

- 23 Do VII del T. O. - CARNEVALE**  
 25 Ma Carnevale in Oratorio  
**26 Me Mercoledì delle Ceneri**  
 Digiuno e astinenza  
 Ore 6.45 - Ceneri a Calino per tutta l'UP  
 Ore 8.30 - Messa e rito delle ceneri in chiesa  
 Ore 15.00 - Messa e rito delle ceneri al Barco  
 Ore 16.00 - Celebrazione delle Ceneri per ragazzi  
 Ore 20.00 - Messa e rito delle ceneri in chiesa  
 Ore - 20.30 - Adolescenti e giovani dell'UP  
 28 V Astinenza - Redazione bollettino UP

## Marzo 2020

- 1 D I di Quaresima**  
 Ore 15.30 - Gruppi Betlemme UP a Pedrocca  
 Ore 15.30 - Genitori Antiochia UP a Cazzago  
 3 Ma Ore 20.30 - Catechesi per adulti a Calino  
 6 V Primo venerdì del mese - Astinenza  
 Ore 20.00 - Via Crucis con gruppi Antiochia e Emmaus  
**8 D II di Quaresima**  
**Giornata Caritas parrocchiale**  
 Ore 15.30 - Gruppi Gerusalemme a Cazzago  
 9 L Ore 20.30 - Gruppi Emmaus a Cazzago  
 10 Ma Ore 20.30 - Catechesi adulti a Calino  
 13 V **Anniversario elezione Papa Francesco (2013)**  
 Ore 20.00 - Via Crucis - Astinenza con Gruppi Gerusalemme e Cafarnao  
**15 D III di Quaresima**  
 Ore 15.30 - Gruppi Nazareth a Bornato  
 16 L Consegna testi per bollettino dell'UP  
 17 Ma Ore 20.30 - Catechesi adulti a Calino  
**19 G S. Giuseppe, sposo della B. V. Maria**  
 Giovedì grasso  
 20 V Astinenza  
 Ore 20.30 - Via Crucis per tutta l'UP a Cazzago  
**22 Do IV di Quaresima**  
 Ore 15.30 - Gruppi Cafarnao a Calino  
 24 Ma **Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria de missionari martiri**  
 Ore 20.30 - Catechesi adulti a Calino  
**25 Me Annunciazione del Signore**  
 Ore 20.00 - Rosario e Messa al Convento dell'Annunciata di Rovato  
 26 G Ore 14.30 - Confessioni ICFR  
 27 V Ore 20.30 - Via Crucis al Barco - Astinenza  
 28 S Ore 14.30 - Confessioni ICFR  
 Consegna Bollettino dell'UP  
**29 D V di Quaresima - Orario legale**

- Ore 15.30 - Gruppi Betlemme a Pedrocca  
 Ore 15.30 - Genitori Antiochia a Cazzago  
 30 L Confessioni Pre-adolescenti a Bornato  
 31 Ma Confessioni Giovani e adolescenti a Pedrocca

## Aprile 2020

- 1 Me Ore 20.30 - Convocazione Gruppi Catechisti dell'UP a Bornato  
 3 V Primo venerdì del mese - Astinenza  
**Inizio Quarantore**  
 Ore 8.30 - Messa e esposizione  
 Ore 11.30 - Reposizione  
 Ore 15.00 - Esposizione e adorazione Madri Cristiane  
 Adorazione libera  
 Ore 20.00 - Messa e reposizione  
**4 S Quarantore**  
 Ore 8.30 - Messa e esposizione  
 Ore 11.30 - Reposizione  
 Ore 14.30 - Esposizione con ragazzi ICFR  
 Adorazione libera  
 Ore 18.00 - Messa e reposizione  
**5 Do Domenica delle Palme**  
**35ª Giornata mondiale della Gioventù**  
**Quarantore - Processione**  
 Ore 10.00 - Benedizione ulivi in Oratorio  
 Ore 10.30 - Messa e lettura della Passione  
 Ore 15.00 - Esposizione  
 Adorazioni libere  
 Ore 18.00 - Messa e processione  
 6 L Ore 20.30 - Penitenziale adulti a Bornato  
 7 Ma Ore 20.30 - Penitenziale adulti a Pedrocca  
**9 G Giovedì Santo**  
 Ore 8.30 - Ufficio di letture e lodi  
 Ore 15.00 - Messa al Barco  
 Ore 16.00 Messa in Chiesa per ragazzi/e  
 Ore 20.30 Messa in Coena Domini  
**10 V Venerdì Santo - Digiuno e astinenza**  
**Giornata mondiale per le opere della Terra Santa**  
 Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi  
 Ore 15.00 in Chiesa e al Barco Via Crucis  
 Ore 20.30 - Azione Liturgica della Passione  
**11 S Sabato Santo - Giornata penitenziale**  
**Ore 9.00 - 11,30 / 15.00 -18.30 Confessioni**  
 Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi  
 Ore 20.30 - Veglia Pasquale  
**12 D Pasqua di Risurrezione**  
 Ore 16.000 Vespri  
 13 L DELL'ANGELO  
 Ore 18.00 - Messa alla Zucchella  
 14 G San Marco evangelista  
**15 D II di Pasqua - Della Divina misericordia**



## Rendiconto economico

Offerte dal 17/9/2019 al 29/10/2019

### Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	6.789,00
Bollettini e stampa cattolica	8.781,00
Battesimi	100,00
Anniversari matrimonio	140,00
Offerte alla Madonna della Zucchella	1.159,00
Ammalati	355,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	2.905,00
Attività catechisti	400,00
Sottoscrizione Oratorio Festa S. G. Bosco	3.416,50
Apostolato della preghiera	823,00
Affitto terreni ann. 2018-2019	500,00
Offerta Corteo Magi	290,00
Offerte Chiesa del Barco	400,00

### Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.959,8
Sottoscrizione Festa don Bosco	279,40
Integrazione stipendio sacerdoti	730,00
Energia elettrica	
(Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	3.605,94
Gas (Oratorio e Parrocchia)	3.559,99
Servizi idrici	479,10
Telefoni e ADSL	155,89
Servizi religiosi	1.725,00
Sacrestia	473,83
Offerte Sante Messe ai Sacerdoti	1.625,00
Servizio organisti	325,00
Rinnovo certificato prevenzione incendi	1.496,32
Sistemazione Chiesa Barco	
con rimborso Assicurazione	549,00
Manutenzione caldaia Oratorio	1.600,00
Sistemazione lesena facciata chiesa	330,00

## Restauro Torre campanaria

Acconto lavori di restauro	€ - 32.727,39
U. e L.	€ 100,00
N. N.	€ 50,00
A. & G. 45° Matrimonio	€ 50,00
N. N.	€ 500,00
Volontari parrocchia	€ 190,00
G. D., D. D. con Maddalena e Edoardo	€ 1.000,00
N. N.	€ 25,00
Consulenza impianto campane	€ - 65,00
Saldo progetto piano sicurezza	€ - 1.081,00

## Offerte

dal 12/12/2019 al 12/2/2020

### In memoria di **Luigi (Gino) Richetti**

I quattro amici: Albino, Giuseppe, Pietro e Luigi	€ .....
I coscritti del 1934	€ 15,00
Famiglia Richetti Lorenzo	€ 40,00
Cassetina per missioni da esercizio commerciale	€ 25,00
Laboratori domeniche pomeriggio	€ 54,60
Pranzo di Santa Lucia	€ 520,00
Scambio auguri in polivalente Società calcio	€ 200,00
Porta Aperta Dicembre 2019	€ 210,00

### In memoria di **Benvenuta Seriola ved. Barbieri**

La figlia Nadia	€ 500,00
N. N.	€ 100,00
Famiglia Lancini	€ 30,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
Terz'Ordine Francescano	€ 30,00
Collegli di lavoro di Nadia	€ 40,00

### In memoria di **Maria Vianelli ved. Minelli**

I figli	€ 100,00
Le sorelle Minelli	€ 50,00
Le nipoti Carla e Graziella	€ .....
L'amica Virginia con Delfina	€ .....
Associazione Anziani e Pensionati	€ 20,00

### In memoria di **Alessandro (Sandro) Rolfi**

Moglie e figli	€ .....
I coscritti del 1933	€ 50,00
Ass. Anziani e pensionati di Bornato	€ 20,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 70,00

### In memoria di **Iole Minelli ved. Mora**

Figli e familiari	€ 300,00
Associazione Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
I coscritti del 1937	€ 50,00
I Cugini Tonelli	€ 50,00
La figlioccia Graziella	€ 20,00
Nipoti Baiguera, Tonelli, Bracchi e Minelli	€ 60,00
Fratello e sorelle Minelli	€ 40,00
Le cognate Giulia, Maria e Regina	
e rispettive famiglie	€ 150,00
L'amica Merile e famiglia	€ 20,00

### In memoria di **Chiari Maria Agnese ved. Mometti**

Famiglia Mometti	€ .....
Associazione Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
Famiglie Conti e Pozzi	€ .....
Coscritte e coscritti della classe 1940	€ 30,00
Bersini Giovanni e Franca	€ .....
Famiglie di via Pasini	€ 40,00

### Serata Don Bosco con Famiglie

### In memoria di **Mario Carrera**

Moglie, figli e nuore	€ 500,00
I nipoti Cristina, Federico e Alessandro	€ 60,00
Associazione Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Per i poveri	€ 50,00
Enrico e Maria nell'anniversario di Matrimonio alla Madonna della Zucchella	€ 50,00



## I nostri defunti



Benvenuta Seriola  
14.2.1925 - 6.1.2020



Maria Vianelli  
7.1.1930 - 8.1.2020



Alessandro Rolfi  
24.12.1933 - 10.1.2020



Iole Minelli  
2.11.1937 - 20.1.2020



Maria Agnese Chiari  
21.1.1940 - 20.1.2020



Mario Carrera  
12.6.1937 - 25.1.2020



Mario Dalola  
17.6.1941 - 13.2.2020



Tonni Primarosa  
1.7.1944 - 15.2.2020

### Anagrafe parrocchiale

#### Battesimi

1. Mometti Nicolò

#### Defunti

- |                        |    |
|------------------------|----|
| 1. Seriola Benvenuta   | 94 |
| 2. Vianelli Maria      | 90 |
| 3. Rolfi Alessandro    | 86 |
| 4. Minelli Iole        | 82 |
| 5. Chiari Maria Agnese | 79 |
| 6. Carera Mario        | 82 |
| 7. Dalola Mario        | 78 |
| 8. Tonni Primarosa     | 75 |
| 9. Laura Faletti       | 95 |
| 10. Di Mario Santo     | 74 |
| 11. Esterina Costa     | 88 |



Laura Faletti  
5.7.1924 - 17.2.2020



Di Mario Santo  
Anni 74 funerato a Brescia



Esterina Costa ved. Ricca  
Anni 88 funerata al Lodetto



Costo totale restauro  
Campanile 130.000  
euro, offerte per ora  
25.000 euro.

### Orari funerali

L'Amministrazione comunale, con disposizione del Sindaco, per garantire la presenza della polizia locale ai funerali, ha stabilito i seguenti orari: il mattino, d'estate e d'inverno, alle 10.00; il pomeriggio d'inverno (dal 1° ottobre al 30 aprile) alle 14.00 o alle 15.30 e d'estate (dal 1° maggio al 30 settembre) alle 15.00 o alle 16.30.



## Feste Quinquennali Madonna della Zucchella

12 – 20 settembre 2020

*“Beata te che hai creduto!”*

**La bellezza di essere Cristiani oggi**  
**Predicazione dei Missionari Oblati**  
**della Comunità di Passirano**



### Sabato, 12 settembre

- Ore 19.30 - Inizio delle celebrazioni e annuncio solenne. Processione con l'immagine della Madonna della Zucchella dal Santuario alla Chiesa. Accoglienza: consegna delle chiavi della chiesa; presenza dei capifamiglia e di tutte le categorie.

### Domenica, 13 settembre

- Sante Messe ore 7.00 - 9.00 (al Barco) 10.30 e 18.00
- Ore 15.00 - Consacrazione alla Vergine dei bambini fino a 6 anni

### Lunedì, 14 settembre

- Festa della Santa Croce
- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.30 - Assemblea liturgica (per tutti): "Gesù Signore, Parola di salvezza che dà senso alla vita"

### Martedì, 15 settembre

- Memoria della Beata Vergine Maria Addolorata
- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.30 - Assemblea liturgica per adolescenti e giovani di Bornato e dell'Unità pastorale: Adorazione e Confessioni.

### Mercoledì, 16 settembre

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Nel pomeriggio - Comunione agli ammalati e anziani
- Ore 20.30 - Serata Mariana: "Omaggio a Maria" con lettura di testi e musica.

### Giovedì, 17 settembre

- Giornata di preghiera per le vocazioni: al matrimonio, al Sacerdozio, alla vita consacrata.
- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.30 - Santa Messa presieduta da don Mario Bonomi, Vicario Episcopale territoriale e parroco di Breno.

### Venerdì, 18 settembre

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.30 - Assemblea liturgica con Gruppi ICFR: Gerusalemme, Emmaus e Antiochia.

### Sabato, 19 settembre

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 15.00 - In Chiesa: in preghiera con Maria e con gli ammalati.
- Ore 18.00 - Messa Festiva del sabato.
- Ore 20.45 - Comunità in preghiera, come Maria con gli apostoli. Rosario meditato con testi, immagini e canti.

### Domenica, 20 settembre

- Sante Messe ore 7.00 - 9.00 (al Barco) - 10.30
- Ore 16.00, Esposizione e Adorazione con possibilità della Confessione sacramentale.
- Ore 19.30 - Concelebrazione Eucaristica presieduta da **mons. Pierantonio Tremolada**, vescovo di Brescia. Processione di ritorno con il quadro di Maria al Santuario della Zucchella.

#### Info per gli addobbi delle vie e delle case.

La commissione dell'OPP, per le Feste Quinquennali, non chiede quest'anno che ci si debba adeguare ad un unico modello di segno da esporre fuori dalle case e nemmeno ad un unico modello di rose con cui addobbare ringhiere, cancelli e finestre. Ognuno può riutilizzare i segni delle feste precedenti. Per chi avesse bisogno di rose o di segni verranno date indicazioni precise e si potranno prenotare presso l'Ufficio parrocchiale.

**IL Santuario  
della Madonna della Zucchella**

## **Secoli di amore e devozione**

**I**l santuario della Zucchella, formato da un'aula unica con annessa una minuscola sacristia, in origine era una santella posta lungo un viottolo di campagna che affiancava un *trepol* (vale a dire uno spazio collettivo dove la comunità poteva pascolare liberamente i suoi animali).

L'origine di questo sacello è incerto. Nei documenti la santella è già citata nelle polizze d'estimo del 1574.

La santella fu oggetto di ristrutturazioni in tempi diversi, soprattutto sul finire dell'Ottocento, come testimonia Monsignor Fè d'Ostiani, il quale conferma la presenza di un affresco di Maria Vergine con ai piedi una zucchetta, «lavoro eseguito recentemente sopra altro più antico».

Nel 1940, al fine di ottenere, durante il conflitto, la protezione della Vergine, la comunità di Bornato fece voto di erigere il santuario alla Madonna della Zucchella. Della cappella antica è salvata la parete con l'affresco originale della Madonna. Il 2 luglio 1945 è presentato alla popolazione il progetto di un nuovo santuario, ad opera del geometra Galassi. Nel settembre del 1946 è posto il pavimento all'edificio. Nel 1951 hanno inizio le feste quinquennali. Il 5 giugno 1961, il restauratore Bertelli e il pittore Pescatori iniziano l'operazione di strappo dell'affresco con l'immagine della Madonna: l'operazione è necessaria per togliere l'umidità che danneggiava il dipinto. Il 20 luglio i restauratori riportano a Bornato il quadro della Vergine montato su telaio.

Il 16 maggio 1965 è abbattuto il vecchio muro che divideva la navata dall'abside ed è costruita la sacrestia a mattina: è il santuario attuale, anche se altri lavori conservativi furono eseguiti in tempi successivi.

Non abbiamo documenti o testimonianze dirette che ci attestino, senza ombra di dubbio, la prima manifestazione mariana. La più accreditata, riportata da Monsignor Fappani, è la seguente: «Un povero diavolo che un giorno si trovava là a mettere insieme qualche sterpo o radichio selvatico, fu colto da tale sete da sentirsi morire. Nell'arsura invocò la Beata Vergine che non si fece attendere a correre in suo aiuto comparandogli con una piccola zucca ricolma di acqua che teneva appesa al fianco e dissetandolo a sazietà».

E da allora, altri, accorsero al sacello, per placare l'arsura spirituale e chiedere grazie alla Madre di Dio.

*Giambattista Rolfi*

## **Preghiera alla Madonna della Zucchella venerata in Bornato**

*Grazie, o Maria  
per le tante misericordie  
che mi hai ottenuto fin qui.  
In riconoscenza ti offro  
quanto ho e quanto sono,  
e ti prego a continuarmi  
la tua materna protezione.*



*Sei Regina: regna nella mia mente  
e nel mio cuore.*

*Sei Avvocata: difendi la mia causa.*

*Sei Madre: tergi dunque le mie lacrime  
e lenisci i miei affanni.*

*E Regina, Avvocata e Madre,  
mostrati ai miei parenti,  
ai miei amici,  
agli infelici peccatori,  
agli agonizzanti,  
ai miei cari morti.*

*Intercedi per tutti!*

*Consola tutti!*

*Salva tutti!*

*Ma soprattutto ricordati della povera anima mia.*

*Io non oso posare il mio sguardo sulle mie iniquità  
ed ora, più che mai, sento il bisogno  
di rifugiarmi sotto il manto  
della tua misericordia.*

*Madre, prega per me!*

*E quando, nell'ora suprema,  
comparirò davanti al tuo Divin Figlio,  
vieni a difendermi  
e di' a Gesù che mi vedesti ai piedi dei tuoi altari  
e che propagai le glorie del nome tuo.*

*Amen.*

*Maria Santissima,  
prega per noi!*